



RACCOMANDATA CON AVVISO DI RICEVIMENTO

Al Sig. Sindaco
del Comune di
San Maurizio C.se (TO)

Oggetto: Domanda autorizzazione commercio su aree pubbliche (D.L.vo 114/98 –
Deliberazione Giunta Regionale n. 32 – 2642 del 02.04.2001) e s.m.i.

Il/la sottoscritto/a Cognome _____ Nome _____
nato/a a _____ (Prov. di _____) il _____
cittadinanza _____ residente a _____
(Prov. di _____) Via _____ n. _____
telefono _____ Codice Fiscale _____
☐ in qualità di titolare dell'omonima impresa individuale
☐ in qualità di legale rappresentante della Società _____
P. IVA _____

CHIEDE

Con riferimento alla normativa in oggetto citata, **il rilascio di autorizzazione per l'esercizio del commercio su aree pubbliche tip . B -itinerante-, a seguito di subingresso da**

come da atto di ☐ affitto azienda ☐ acquisto azienda ☐ donazione

che si allega in copia

per il settore merceologico: ☐ ALIMENTARE ☐ NON ALIMENTARE

DICHIARA

- di essere in possesso dei requisiti previsti dall'art. 5 c. 2 e 4 d.lgs. 114/98
- di essere intestatario delle seguenti autorizzazioni per l'esercizio del commercio su area pubblica:

- di essere in possesso di permesso di soggiorno valido sino al _____
(solo per i cittadini stranieri)

Nel caso di vendita di prodotti appartenenti al settore merceologico alimentare:

DICHIARA

☐ di essere in possesso del/i seguenti requisiti professionali di cui all'art. 5, comma 5, del D.L.vo 114/98;

☐ di avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio relativo al settore merceologico alimentare, istituito o riconosciuto dalla Regione o dalle Province autonome di Trento e di Bolzano presso l'Istituto _____
con sede in _____ oggetto del corso
_____ anno di conclusione _____;

☐ di avere esercitato in proprio, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, l'attività di vendita all'ingrosso o al dettaglio di prodotti alimentari. Tipo di attività _____
dal _____ al _____ n. di iscrizione al Registro Imprese _____
CCIAA di _____ n. R.E.A. _____;

☐ di avere prestato la propria opera, per almeno due anni nell'ultimo quinquennio, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare, in qualità di dipendente qualificato addetto alla vendita o all'amministrazione o se trattasi di coniuge o parente o affine, entro il terzo grado dell'imprenditore, in qualità di coadiutore familiare, comprovata dall'iscrizione all'Inps.

Nome Impresa _____ sede _____

Nome Impresa _____ sede _____

quale dipendente qualificato, regolarmente iscritto all'INPS dal _____ al _____

quale collaboratore familiare, regolarmente iscritto all'INPS dal _____ al _____;

DICHIARA INOLTRE SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA', a conoscenza di quanto prescritto dall'art. 76 D.P.R. 28.12.2000, sulla responsabilità penale cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci, e dall'art. 75 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere:

Che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31.05.1965 n. 575 e successive modificazioni.

Data _____

Firma _____

(1) Art. 5, commi 2 e 4, D.L.vo 114/98

Comma 2: Non possono esercitare l'attività commerciale, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati falliti;
- b) coloro che hanno una condanna con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato una condanna a pena detentiva, accertata con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti di cui al titolo II e VIII del libro II del Codice Penale, ovvero di ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;
- d) coloro che hanno riportato due o più condanne a pena detentiva o a pena pecunaria, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, accertate con sentenza passata in giudicato, per uno dei delitti previsti dagli articoli 442, 444, 513, 513 Bis, 515, 516 e 517 del Codice Penale, o per delitti di frode nella preparazione o nel commercio degli alimenti, previsti da leggi speciali;
- e) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla Legge 27.12.1956 n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla Legge 31.05.1965 n. 575, ovvero siano stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza.

Comma 4: Il divieto di esercizio dell'attività commerciale, ai sensi del comma 2, del presente articolo, permane per la durata di 5 anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata o si sia in altro modo estinta, ovvero, qualora sia stata concessa la sospensione condizionale della pena, dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza.

(2) L'esercizio dell'attività di vendita di taluni prodotti alimentari (es. carni, pesce) è subordinato al possesso di autorizzazione sanitaria.